



ALBUM IN STUDIO

2006 – *Lucidity*
2009 – *April Rain*
2012 – *We Are The Others*
2014 – *The Human Contradiction*
2016 – *Moonbathers*

DELAIN

bark at the moon

di Luca Garrò



Un anno infinito il 2016 per i Delain: l'EP *Lunar Prelude* a gennaio, ora il nuovo, attesissimo, full length *Moonbathers* e a fine anno le celebrazioni ufficiali per i primi dieci anni di carriera. Il tutto unito ad uno dei tour più impegnativi di sempre. Il tastierista e fondatore Martijn Westerholt ci ha spiegato perché questo è senza dubbio l'anno della band olandese.

C'è chi festeggia gli anniversari con un nuovo album e chi con grandi celebrazioni dal vivo in cui ripercorre la propria carriera. Voi avete optato per entrambe!

“Sì, abbiamo voluto esagerare (ride, ndr)! In realtà, spesso queste occasioni finiscono per diventare delle ridondanti autocelebrazioni che non aggiungono nulla alla storia di una band. Magari con la pubblicazione di un best con i soliti due brani inediti. Francamente, credo che festeggiare un anniversario di questa importanza con un album di inediti sia la cosa migliore per far capire che la band non ha alcuna voglia di sedersi a guardare passivamente il proprio passato. Ripubblicheremo anche il nostro album di debutto con alcuni inediti. Poi, a fine anno, ci sarà anche un vero e proprio evento creato per festeggiare insieme alla nostra gente la ricorrenza, che poi verrà registrato per essere pubblicato il prossimo anno, in modo che anche il 2017 sia subito marchiato dal nostro nome (ride, ndr)”.

Di sicuro questo resta anche il vostro anno più dark e crepuscolare, votato interamente all'immagine suggestiva della luna.

“Diciamo che il fascino della luna è uno di quelli capaci di affascinare e ispirare decine e decine di artisti in ogni campo immaginabile, e da millenni, dunque non era di certo una sfida semplice da affrontare. Charlotte (Wessels, cantante del gruppo,

ndr), tuttavia, ha creato una manciata di testi straordinariamente narrativi e malinconici che girano intorno a lei, dando un'impronta molto forte al mood del disco. Noi ci siamo messi quindi a immaginare il tipo di sonorità adatto a testi come quelli e le cose sono confluite nel disco che avete tra le mani. È chiaramente uno dei cliché della musica quello di dire che la band sia maturata in questi dieci anni di attività, ma sarebbe ancora più assurdo dire che in termini di capacità compositive siamo la stessa band del 2006”.

Al di là dell'aspetto testuale, che può raggruppare tutto il disco pur non trattandosi di un concept, è proprio il mood generale di *Moonbathers* ad essere tendenzialmente oscuro. Chi ha influito su cosa?

“Charlotte è una persona piena di vita ed energia, ma allo stesso tempo è un'artista che, come spesso accade, dà il meglio di sé quando si trova in un momento di difficoltà emotiva. Va da sé che, se leggi i testi del nuovo album, potresti pensare di trovarti di fronte ad una persona che non sta affatto bene o che sta attraversando un serio momento di depressione. In realtà, Charlotte ha anche la capacità di vedere sempre una luce alla fine del tunnel, una speranza che la aiuta a uscire da quello stato in cui si trova, senza perdere la speranza di risalire. È proprio su questa sua capacità che gira tutto il disco: quella luce è metaforicamente

rappresentata da quella della luna, da cui poi l'album prende il titolo. Il titolo ci è apparso subito perfetto, perché era in grado di focalizzare perfettamente quello che avevamo in testa al momento delle registrazioni".

A proposito di registrazioni, sappiamo che questa volta sono state molto particolari. E così?

"Sì, molto particolari e per noi assolutamente inedite. In genere entriamo in studio quando abbiamo scritto tanto le parti musicali che i testi, per registrare tutto in un'unica sessione che dà luce all'album. Certo, magari in studio cambiamo delle cose o ne aggiungiamo altre frutto dell'improvvisazione, ma il tutto si è sempre svolto secondo questo schema ben preciso. Questa volta, invece, abbiamo registrato poche parti del disco alla volta, in piccoli blocchi che poi sommati sono andati a formare il disco completo. Questo ci ha permesso di poter fare contemporaneamente altre cose, come andare in tour o tutto ciò che comunque stare in studio due o tre mesi di fila in genere ti impedisce di fare. Per quanto ci riguarda si è trattato di qualcosa di innovativo, che sicuramente ripeteremo nel tempo".

Nonostante cinque album in studio in dieci anni, restate in primis una live band. Un aspetto che non mancate mai di sottolineare aggiungendo brani dal vivo alle vostre uscite.

"Noi siamo nati come live band e, dopo dieci anni, restiamo assolutamente un gruppo votato a quell'aspetto di tutta la faccenda. Ogni altro altra parte del nostro lavoro ruota

intorno a quella, anche il programmare un nuovo album e le sessioni di registrazione da cui questo nascerà. L'amare così tanto suonare dal vivo ci costringe dunque ad organizzare perfettamente tutto nel dettaglio e con diversi mesi d'anticipo, in modo da non trovarci in difficoltà con i tempi che abbiamo deciso di rispettare. Cosa avvenuta ancora meglio nel caso di *Moonbathers*. Già sull'EP *Lunar Prelude* avevamo inserito quattro tracce dal vivo che, insieme alle quattro presenti nel bonus disc del nuovo album in pratica vanno a formare un album live. A questo poi si aggiungerà quello che registreremo alla fine dell'anno, che poi sarà anche il nostro primo live ufficiale".

Davvero sorprendente è l'inserimento nella tracklist di un brano come *Scandal dei Queen*, non certo una hit delle più note della band inglese e un brano molto personale. Da dove è nata la scelta?

"Tutta la band e in particolare io e Charlotte siamo dei grandissimi fan della band di Freddie Mercury e soci e da molto tempo pensiamo di inserire un loro brano all'interno di un nostro album. Avevamo pensato di lasciarlo per il disco di bonus o per *Lunar Prelude*, che comunque rappresentava un assaggio di quello che sarebbe stato *Moonbathers*, ma poi tenevamo così tanto a quel pezzo che abbiamo deciso di metterlo proprio nella tracklist finale. *Scandal* è un pezzo che abbiamo sempre adorato e non siamo mai riusciti a capire perché sia stato così poco capito dai fan del gruppo, che non l'hanno mai apprezzata moltissimo

nonostante fosse uscita anche come singolo. Non ci interessava che si trattasse di un brano ultra famoso, anzi, poterci confrontare con una canzone meno nota ci ha dato ancora più gioia".

Da fan, immagino vi ci siate confrontati con grande timore reverenziale. Sapete se la band ha apprezzato il risultato finale?

"Assolutamente sì, visto che è stato proprio Brian May in persona a dirci di pubblicare il brano, ancora prima di ascoltarlo. Ci ha confessato di essere un grande fan dei Delain, cosa che, francamente, non potevo davvero immaginare e che mi ha riempito di orgoglio. Credo che metterci a confronto con una band del genere ci abbia costretto ad andare tutti oltre i nostri limiti e a dare molto più di quello che potevamo. Abbiamo cercato di essere fedeli all'originale, ma come sentirai, allo stesso tempo, di renderla anche un tipico brano dei Delain. Ne è nato qualcosa di davvero potente, che spero venga inteso come un grandissimo omaggio ad una delle band più influenti della storia della musica, oltre che come un brano in cui in questo momento della nostra carriera ci riconosciamo moltissimo".

E ora? Tour fino alla fine dell'anno?

"Assolutamente sì. Siamo stati impegnati nel tour estivo più grande della nostra carriera fino ad oggi, con più festival di quelli che abbiamo mai fatto in precedenza: segno che sempre più fan desiderano vederci suonare dal vivo. Poi concluderemo l'anno con le celebrazioni di cui si parlava prima e tutto ripartirà nel nuovo anno. Non vedo l'ora di mettere in scaletta alcuni dei nuovi brani".



DEGREES OF TRUTH
The Reins of Life
Symphonic Progressive Metal

Per i fans di
Epica e Symphony X.
Copertina di Gustavo Sazes
(Amaranthe, Arch Enemy,
Kamelot).



FURY N GRACE
**A Dream Letter to the Witches
Of Western Europe**
Progressive Metal

I Maestri del Regressive Prog
Metal sono tornati.
Il terzo album è il capolavoro
horror che celebra il mostruoso
in tutte le sue declinazioni.



BOB OLIVER LEE
Flying Music
Progressive Rock

Secondo album solista per il
musicista francese, membro di
Galderia, Stonecast e
Debackliner.
Per i fans di Yes, Jethro Tull
e Ayreon.

VISITA IL NOSTRO SHOP ONLINE DOVE TROVERAI UN VASTO CATALOGO DI CD METAL
WWW.UNDERGROUNDSYMPHONY.IT - WWW.USSTORE.IT